

scemare il numero dei consumatori dei redditi maggiori. Ma siccome però la decrescenza della mortalità incontra un limite ben più immediato e perentorio, che non la decrescenza della natalità, così l'influenza coibente della attenuata fecondità dei redditieri maggiori rimane in ogni caso ineluttabile. Pertanto il numero dei consumatori dei redditi maggiori sta a quello dei consumatori dei redditi minori, in una proporzione più debole, che non il numero dei redditieri maggiori ai minori; ossia i consumatori dei redditi di diverso grado si ripartono secondo una piramide molto più accentuata di quella, secondo cui si ripartono i titolari di detti redditi; e la divergenza fra i redditi individuali di vario grado è molto maggiore, che la divergenza dei redditi famigliari corrispondenti. Da ciò la conseguenza, che l'acuirsi in una data misura della piramide dei redditieri acuisce in misura maggiore la piramide dei consumatori dei redditi di grado degressivo. Ne segue ancora che l'aumento della divergenza fra i gradi di reddito, accentuando il dislivello fra i coefficienti di fecondità dei redditieri di diverso grado, accresce la rapidità differenziale della progressione numerica dei consumatori di redditi degressivi rispetto a quella dei redditieri corrispondenti; quindi fa che la divergenza fra i redditi individuali di vario grado sia di tanto maggiore, che la divergenza fra i redditi famigliari corrispondenti.

Frattanto la maggior frequenza della nascite femminili nei ceti superiori ha una influenza vibrata a scemare la proporzione numerica dei redditieri di grado superiore rispetto ai sottostanti. Infatti, siccome il reddito usufruibile da un coniuge è eguale alla metà del reddito posseduto da entrambi, così un individuo, che possiede un dato reddito, sposandosi ad un altro che ha un reddito inferiore, scende per ciò solo ad un grado di reddito sottostante. Ora le femmine, procreate nel gruppo dei redditieri superiori in eccesso sui maschi, debbono per forza sposarsi con maschi possessori di redditi di grado inferiore, ossia abbandonare il reddito superiore per scendere ad un grado sottostante. Onde il numero dei redditieri superiori ne viene attenuato e quello dei sottostanti accresciuto, di fronte a ciò che si avrebbe, se le femmine fossero procreate in numero eguale ai maschi (1).

---

(1) Senza dubbio una stessa influenza si produrrebbe, se invece si avesse nelle classi superiori una eccedenza dei maschi sulle femmine; mentre solo l'equazione numerica fra i nati dei due sessi potrebbe evitarla.